

# REGOLAMENTO

## **Premessa**

La Comunità Energetica, promossa in prima istanza dal Monastero Agostiniano “Corpus Domini”, si prefigge l’obiettivo di partecipare in modo attivo e propositivo alla transizione energetica di Cento (FE), aumentando la quota di energia elettrica da fonte rinnovabile prodotta a livello locale. Il gruppo promotore, fra le cui fila si ritrovano anche i soci fondatori, comprende, oltre al Monastero, i rappresentanti del gruppo locale di Ecologia Integrale, l’Associazione Oltretutto ETS, le Parrocchie di San Biagio, di San Pietro e di Penzale, e singoli privati.

L’energia elettrica autoconsumata, virtualmente condivisa e immessa in rete sarà prodotta dai futuri impianti solari fotovoltaici realizzati dai soci.

Il progetto si propone come un’attuazione concreta all’enciclica Laudato Si’ con il fine primario di intervenire sulle situazioni di povertà energetica nel Comune di Cento.

Al momento la CER è costituita come Ente non riconosciuto del Terzo Settore, iscritta al RUNTS.

Nei prossimi mesi verrà approfondita la road map per l’inserimento nella compagine sociale delle parrocchie e l’eventuale trasformazione della figura giuridica.

## **Obiettivi della CER “Energia in Comunione – ETS”**

La CER “Energia in comunione” si pone l’obiettivo di coinvolgere l’intera comunità di riferimento per una transizione energetica partecipata e dal basso, generando così maggiore consapevolezza ambientale e coesione sociale. L’operato della CER nel territorio, infatti, si prefigge di agire per la promozione dell’inclusione e della solidarietà universale, in particolare intervenendo a favore delle famiglie più vulnerabili da un punto di vista socio-economico. La CER “Energia in Comunione” nasce dalla volontà di fornire una risposta al rapido diffondersi di condizioni di povertà energetica, ovvero al verificarsi dell’ “impossibilità per una famiglia di accedere a servizi energetici essenziali” in modo adeguato, quali “riscaldamento, acqua calda, raffrescamento, illuminazione ed energia per alimentare gli apparecchi”, a causa di “un reddito disponibile insufficiente, spese elevate per l’energia e la scarsa efficienza energetica delle abitazioni”<sup>1</sup>.

La CER si pone in primis l’obiettivo del risparmio diretto in bolletta per i soci i cui POD saranno collegati agli impianti e quindi usufruiranno dell’autoconsumo. A questo vantaggio economico puntuale per gli utenti *prosumer*, la CER si prefigge di affiancare il sostegno a persone e famiglie in situazione di povertà energetica presenti sul territorio centese, sia destinando risorse direttamente ai beneficiari sia indirettamente, devolvendo i benefici dell’energia condivisa ad enti senza scopo di lucro che offrono servizi e intervengono in modo diretto sulle situazioni di povertà energetica, in primis attraverso le Caritas operanti a Cento.

## **Azioni e interventi da attivare**

Sono in programma ulteriori incontri, allargati a realtà già impegnate nella comunità centese in finalità sociali e già sensibili al tema della transizione energetica, al fine di aumentare il numero di soci membri. La CER promuoverà una

---

<sup>1</sup> Direttiva UE 2023/1791 del 13 settembre 2023 sull’efficienza energetica, articolo 2, comma 52

maggior diffusione di comportamenti energetici virtuosi che favoriscano il risparmio energetico degli utenti e la quota di energia condivisa della CER, ad esempio modificando la fascia oraria d'uso degli elettrodomestici o valutando l'installazione di pompe di calore piuttosto che di caldaie a condensazione.

Fungendo da catalizzatore sociale, la CER "Energia in Comunione" rinforzerà i rapporti di prossimità e mutuo aiuto fra i soci e gli enti religiosi e del Terzo Settore coinvolti, i quali si distinguono per una marcata cittadinanza attiva in ambito sociale, avviando parallelamente un percorso di maturazione e sensibilizzazione del territorio sul tema della transizione energetica, in particolare tramite il coinvolgimento delle famiglie e persone più vulnerabili.

Nei prossimi mesi si procederà all'installazione di nuovi impianti e, eventualmente, al potenziamento di quelli esistenti con nuove sezioni (dotate di proprio contatore e quindi incentivabili). I soci faranno ricorso principalmente a risorse proprie e, se sarà considerato necessario, parzialmente a finanziamenti di soggetti terzi (enti pubblici, Fondazioni, istituti bancari, ESCo).

La CER si propone l'obiettivo di promuovere l'installazione di impianti fotovoltaici di piccole e medie dimensioni, quindi un modello di produzione diffusa fra i propri soci, minimizzando così l'impatto paesistico sul territorio locale. Dal mese di ottobre 2024 inizierà la campagna di adesione dei nuovi soci prosumer.

### **Gestione economica**

I ricavi dalla vendita di energia elettrica degli impianti di proprietà di soci sono incassati, proporzionalmente alla produzione, dai soci produttori, proprietari degli impianti, i quali si fanno carico degli oneri di manutenzione degli impianti stessi. I ricavi derivati dallo scambio di energia prodotta e consumata dai soci verranno devoluti in favore di persone e famiglie economicamente svantaggiate e in situazione di povertà energetica del territorio centese, anche tramite enti senza scopo di lucro locali che operano in tal senso.

I ricavi della vendita di energia elettrica di potenziali impianti di proprietà della CER (al netto dei costi di manutenzione degli impianti), unitamente alla tariffa premio (incentivazione) e alla restituzione delle componenti tariffarie (valorizzazione), verranno devoluti in favore di persone e famiglie economicamente svantaggiate e in situazione di povertà energetica del territorio centese, anche tramite enti senza scopo di lucro locali che operano in tal senso.

Sarà cura del Consiglio Direttivo proporre annualmente all'Assemblea l'ente, il progetto o la causa specifica a cui destinare i benefici economici. Al fine di garantire la sostenibilità economica della CER, la quota di costi operativi e di gestione (costi di gestione del GSE, assicurazione annuale, commercialista, costi fissi conto corrente, ecc.), che non è possibile coprire con le quote annuali di iscrizione, sarà garantita dai benefici economici di cui sopra. Di conseguenza, l'erogazione liberale a favore di situazioni di povertà energetica sarà uguale ai benefici economici riconosciuti annualmente dal GSE alla CER, al netto dei costi di gestione della CER stessa.

In questa prima fase, sarà comunque possibile per la CER valutare ed eventualmente partecipare a bandi per il finanziamento di impianti di produzione intestati alla CER medesima da realizzare su proprietà messe a disposizione dai soci.